

## Promuovere la salute mentale



Dr. ssa Roberta Balboni DMI  
Dr.ssa Bruna Catapano -Cooperativa IL MARGINE  
Dr.ssa Maria Isabella Ferrio DSM  
Dr.ssa Carla Giubbolini Ser.D  
Dr.ssa Nadia Gennari

## Bibliografia

- Aspetti generali e culturali della resilienza nei bambini e nei giovani.  
Michael Ungar 2010 (revisione)
- Progetto Resilienza – Scuola Primaria Jole Orsini (TN)
- Heckman – Il valore della formazione nella prima infanzia

Aspetti generali e culturali della resilienza nei bambini e nei giovani.  
Michael Ungar 2010 (revisione)

## Raccolta di articoli della letteratura internazionale

### Obiettivi:

- evidenziare i fattori che influenzano la messa in moto di meccanismi di *ricerca e negoziazione*
- Identificazione di **7 aspetti della resilienza**
- Definire il peso dei **determinanti culturali e genetici**
- Prestare attenzione alle diverse espressioni della resilienza con una validità **interculturale**: oltre gli standard concettuali intraspecifici

Aspetti generali e culturali della resilienza nei bambini e nei giovani.  
Michael Ungar 2010 (revisione)

## Ricerca

*La capacità di trovare la propria strada per ottenere le risorse fisiche, psicologiche, sociali e culturali che sostengono il benessere.*

## Negoziazione

*La capacità di contrattare individualmente e collettivamente le risorse conseguite in un modo culturalmente significativo*

Aspetti generali e culturali della resilienza nei bambini e nei giovani.  
Michael Ungar 2010 (revisione)

## I 7 ASPETTI DELLA RESILIENZA

1. Accesso a risorse materiali
2. Relazioni
3. Identità
4. Potere e controllo
5. Aderenza culturale
6. Giustizia sociale
7. Coesione

Aspetti generali e culturali della resilienza nei bambini e nei giovani.  
Michael Ungar 2010 (revisione)

### Definire il peso di determinanti culturali e genetici

Dagli studi esaminati su scala internazionale Ungar sostiene che **non esistono processi protettivi a valenza universale** : i processi protettivi che un bambino può sviluppare dipendono dal suo patrimonio genetico, dall'ambiente, dalla cultura di appartenenza.

**La Resilienza è una qualità dell' AMBIENTE piuttosto che dell'individuo.**

I modelli culturali modellano l'interazione tra i fattori che attivano o ostacolano la capacità alla Resilienza.

**GLI AMBIENTI ALTERANO L'ESPRESSIONE DEI GENI**

**Prestare attenzione alle diverse espressioni della resilienza  
Con una validità interculturale: oltre gli standard concettuali**

Sviluppare **empowerment** di tipo ambientale intraspecifico per la stimolazione-creazione che rendono possibile la resilienza

## *Progetto Resilienza – Scuola Primaria Jole Orsini (Terni) 2007-2010*

### **Obiettivi :**

1. Educare a trovare in se stessi le risorse per affrontare le difficoltà
2. Prendere coscienza dei bisogni primari
3. Descrivere sé stessi e individuare le caratteristiche degli altri
4. Accettare le proprie e altrui peculiarità
5. Assumersi le proprie responsabilità di alunni nel gruppo classe
6. Valorizzare la capacità di sognare
7. Favorire l'autostima

### **Metodo di lavoro**

- Circle time
- Lettura di testi
- Disegno

### **Risultati**

- Aumentata capacità di rispetto delle diversità
- Migliore accettazione di se stessi e dell'altro
- Aumento dell'autostima
- Miglioramento del clima di classe
- Avvicinamento alle tematiche collegate alle paure dei bambini dai 6 ai 10 anni

### **PUNTO DI FORZA**

- Applicabilità
- Costruzione di reti tra scuole ed istituzioni diverse (ASL)

## **The Economics of Inequality**

The Value of Early Childhood Education

By James J. Heckman



## Heckman Il valore della formazione nella prima infanzia - 2011

Tradizionalmente, pari opportunità ed efficienza sono viste come obiettivi in competizione..... esistono politiche giuste in entrambe le direzioni – cioè promuovono le pari opportunità e promuovono l'efficienza.

Quando comincia la disuguaglianza?  
Vale la pena di ridurre le disuguaglianze investendo in formazione?  
Qual è il modo migliore per investire risorse limitate per creare del capitale umano più produttivo?

## Heckman Il valore della formazione nella prima infanzia - 2011

1. Disuguaglianza nelle esperienze della prima infanzia e nell'apprendimento producono disuguaglianze nelle abilità, nella salute e nel successo da adulto

2. Pur essendo importanti, **le abilità cognitive da sole non sono potenti quanto quegli insiemi di abilità cognitive e sociali** definiti come: **attenzione, controllo degli impulsi, perseveranza, e socievolezza** .

In breve la capacità cognitiva e la personalità guidano l'educazione e il successo nella vita, ma lo sviluppo del carattere, resta un importante e misconosciuto fattore.

3. **Impatti negativi delle risorse genetiche, parentali e ambientali possono essere ribaltati** attraverso investimenti in termini di qualità nell'educazione della prima infanzia che dovrebbero fornire ai bambini e ai loro genitori le risorse necessarie per sviluppare adeguatamente le abilità cognitive e di personalità che poi generano la produttività.

4. Gli investimenti nell'educazione della prima infanzia per i bambini svantaggiati dalla nascita ai cinque anni contribuiscono a ridurre il divario di "successo", a ridurre la necessità di educazione speciale, ad aumentare la probabilità di sani stili di vita, abbassano il tasso di criminalità e riducono i costi sociali complessivi. Infatti, **ogni dollaro investito per l'alta qualità della prima educazione infantile produce un ritorno che va dal 7 al 10 per cento annuo sul capitale investito.**

Heckman Il valore della formazione  
nella prima infanzia - 2011

**INVESTIRE PRECOCEMENTE CI  
PERMETTE DI PLASMARE IL  
FUTURO, INVESTIRE  
TARDIVAMENTE CI LASCIA  
INCATENATI A FISSARE LE  
OPPORTUNITÀ MANCATE DEL  
PASSATO.**